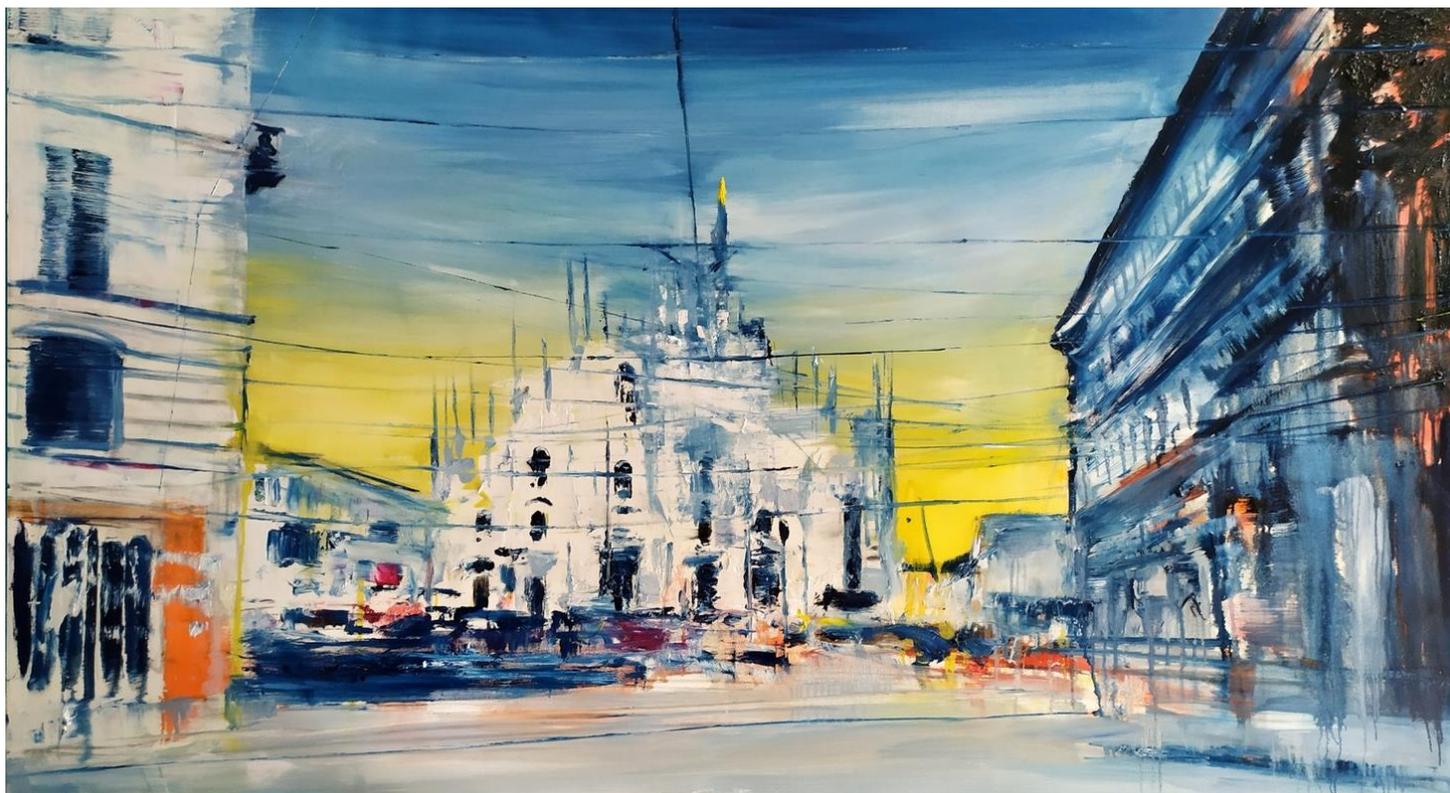


INSIEME

 PARROCCHIA
San Martino Vescovo

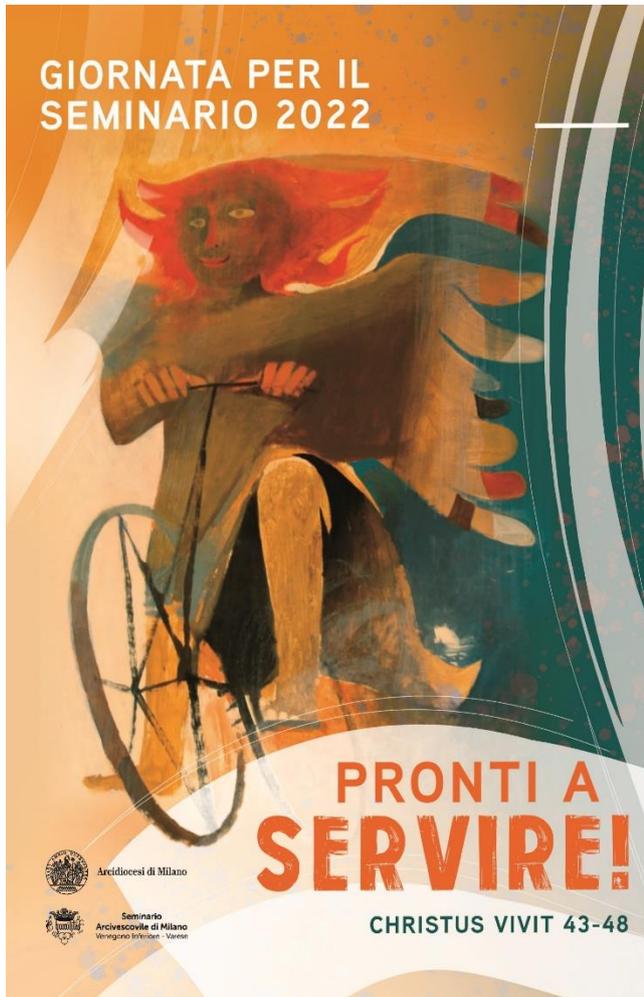
www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 16 OTTOBRE 2022 DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO



“Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine. È il tempo di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati. È il tempo di comunità che dialoghino senza paura con chi ha idee diverse. È il tempo di comunità che, come il Buon Samaritano, sappiano farsi prossime a chi è ferito dalla vita, per fasciarne le piaghe con compassione. Non dimenticatevi questa parola: compassione”.

Papa Francesco



PRONTI A SERVIRE

LO STUPORE DELL'ANNUNCIAZIONE

Nella solitudine si affaccia una parola amica, un bussare discreto, la rivelazione della gioia. Nello smarrimento si accende una lampada che indica una via promettente. C'è un braccio forte che prende per mano e dà sicurezza per liberare dalla paralisi e rendere possibile riprendere il cammino. L'angelo di Dio ha annunciato a Maria, ragazza di Nazaret

la gioia dei tempi messianici, la vocazione alla pienezza della vita nel dare vita. In ogni storia di libertà l'angelo di Dio porta l'annuncio che ricolma di stupore e di gioia che apre la porta e permette al Signore di entrare.

E IO CHI SONO?

La parola che chiama ad essere amici di Gesù e a seguirlo è una nuova rivelazione della verità di ogni uomo e di ogni donna. Se Gesù mi chiama mi rivela che sono prezioso ai suoi occhi: non è vero che non interessò a nessuno, Gesù mi vuole tra i suoi amici. Se Gesù mi rivolge la parola mi rivela che ha stima di me: non è vero che non valgo niente. Se Gesù mi coinvolge nella sua missione mi rivela che non si scandalizza dei miei peccati e delle mie fragilità: non è vero che il mio passato mi tiene prigioniero e che le ferite ricevute mi condannano a vivere amareggiato e risentito.

Imparo chi sono più dall'amicizia condivisa con Gesù e dalle sue confidenze che dal guardarmi allo specchio e dal calcolare i consensi che ricevo dagli altri.

ECCOMI!

La libertà si rivela nella sua bellezza, nel suo fascino, nella sua dignità altissima: dare alla vita la qualità della vocazione a vivere la vita del Figlio di Dio.

La parola che chiama abilita anche alla risposta, rende possibile dichiararsi pronti: eccomi! Non perfettamente preparati, ma fiduciosi; non presumendo di essere all'altezza, ma disponibili; non desiderosi di un ruolo, di un potere, di una posizione, ma contenti a servire. La storia di ogni ragazzo, adolescente, giovane che si affaccia ai percorsi vocazionali e al seminario con desiderio di diventare prete è un aiuto per tutti a intendere la vita come vocazione, ad avere stima di se perché chiamati a servire. Anche le fatiche, i problemi, le ferite sono invocazioni della guarigione che rende possibile la speranza.

LA GIORNATA PER IL SEMINARIO

La giornata per il Seminario è l'occasione che nessuna comunità deve perdere: l'emergenza educativa ha bisogno di molte attenzioni, ma solo la rivelazione che la vita è una vocazione può distogliere dalla solitudine ostinata, dalla sfiducia in sé e nel mondo, dal considerare se stessi uno scarto di cui non c'è bisogno sulla terra.

I seminaristi e tutti i consacrati e le consacrate, gli uomini e le donne sposati nel Signore, testimoniano alle nostra comunità una visione della vita che ne rivela il significato e il valore: pronti a servire perché chiamati ad essere figli di Dio.

+ *Il Vescovo Mario*

PER INFORMAZIONI:

SEGRETARIATO PER IL SEMINARIO

Via Pio XI, 32 – 21040 Venegono Inferiore (VA)

Tel. 02 8555.278 – segretariato@seminario.milano.it

c/c postale n° 17608217 – IBAN IT 41 I 07601 10800

000017608217

c/c bancario IntesaSanPaolo – IBAN IT 79 P 03069 09606

100000000290

INTESTATO:

Seminario Arcivescovile di Milano

Via Pio XI, 32 – 21040 Venegono Inferiore (VA)

È POSSIBILE SOSTENERE IL SEMINARIO CON:

OFFERTE AL SEMINARIO E ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL SEMINARIO

leggendo e diffondendo le riviste “La Fiaccola”, mensile per tutti e “Fiaccolina”, mensile di spiritualità per ragazzi.

BORSE DI STUDIO PERPETUE del valore di euro 25.000,00 per sostenere seminaristi in difficoltà economiche. Si possono versare anche somme inferiori da parte di più offerenti.

BORSE DI STUDIO ANNUALI per sostenere un seminarista in difficoltà economiche per un anno (euro 2.500,00).

EREDITÀ O LEGATI TESTAMENTARI

con donazioni di qualsiasi genere, anche di beni immobili destinati al Seminario Arcivescovile di Milano in Venegono Inferiore, per l'istruzione ed il mantenimento di seminaristi in difficoltà economiche (il Seminario è esente da tasse di successione). Si suggerisce di affidare l'eventuale testamento ad un notaio o a persona fidata ed eventualmente mandarne una copia al Seminario.

ISCRIZIONE AL SUFFRAGIO PER I PROPRI DEFUNTI

che partecipano ai benefici spirituali di 150 Ss. Messe celebrate annualmente in Seminario (offerta libera).

MESSE PERPETUE Offerta al Seminario perché si celebri una S. Messa all'anno per 25 anni, a ricordo di un proprio defunto (euro 1.500,00).

S. MESSA offerta al Seminario perché si celebri una S. Messa secondo le intenzioni dell'offerente (€ 10,00).

60° ANNIVERSARIO DELL'INIZIO DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

SANTA MESSA

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica di San Pietro

Martedì, 11 ottobre 2022

Memoria di San Giovanni XXIII, papa

«**Mi ami?**». È la prima frase che Gesù rivolge a Pietro nel Vangelo che abbiamo ascoltato (Gv 21,15). L'ultima, invece, è: «**Pasci le mie pecore**» (v. 17). Nell'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II sentiamo rivolte anche a noi, a noi come Chiesa, queste parole del Signore: *Mi ami? Pasci le mie pecore.*

1. Anzitutto: Mi ami? È un interrogativo, perché lo stile di Gesù non è tanto quello di dare risposte, ma di fare domande, domande che provocano la vita. E il Signore, che «nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi» (*Dei Verbum*, 2), **chiede ancora, chiede sempre alla Chiesa, sua sposa: “Mi ami?”**. Il Concilio Vaticano II è stato una grande risposta a questa domanda: è per ravvivare il suo amore che la Chiesa, per la prima volta nella storia, ha dedicato un Concilio a interrogarsi su sé stessa, a riflettere sulla propria natura e sulla propria missione. E si è riscoperta mistero di grazia generato dall'amore: si è riscoperta Popolo di Dio, Corpo di Cristo, tempio vivo dello Spirito Santo!

Questo è il primo sguardo da avere sulla Chiesa, *lo sguardo dall'alto*. **Sì, la Chiesa va guardata prima di tutto dall'alto, con gli occhi innamorati di Dio**. Chiediamoci se nella Chiesa partiamo da Dio, dal suo sguardo innamorato su di noi. Sempre c'è la tentazione di partire dall'io piuttosto che da Dio, di mettere le nostre agende prima del Vangelo, di lasciarci trasportare dal vento della mondanità per inseguire le mode del tempo o di rigettare il tempo che la Provvidenza ci dona per volgerci indietro. Siamo però attenti: sia il progressismo che si accoda al mondo, sia il tradizionalismo – o l'“*indietrismo*” – che rimpiange un mondo passato, non sono prove d'amore, ma di infedeltà. Sono egoismi pelagiani, che antepongono i

propri gusti e i propri piani all'amore che piace a Dio, quello semplice, umile e fedele che Gesù ha domandato a Pietro.

Mi ami tu? Riscopriamo il Concilio per ridare il primato a Dio, all'essenziale: a una Chiesa che sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini, da Lui amati; a una Chiesa che sia ricca di Gesù e povera di mezzi; a una Chiesa che sia libera e liberante. Il Concilio indica alla Chiesa questa rotta: la fa tornare, come Pietro nel Vangelo, in Galilea, alle sorgenti del primo amore, per riscoprire nelle sue povertà la santità di Dio (cfr *Lumen gentium*, 8c; cap. V). Anche noi, ognuno di noi ha la propria Galilea, la Galilea del primo amore, e sicuramente anche ognuno di noi oggi è invitato a tornare alla propria Galilea per sentire la voce del Signore: "Seguimi". E lì, per ritrovare nello sguardo del Signore crocifisso e risorto la gioia smarrita, per concentrarsi su Gesù. **Ritrovare la gioia: una Chiesa che ha perso la gioia ha perso l'amore.** Verso la fine dei suoi giorni Papa Giovanni scriveva: «Questa mia vita che volge al tramonto meglio non potrebbe essere risolta che nel concentrarmi tutto in Gesù, figlio di Maria... grande e continuata intimità con Gesù, contemplato in immagine: bambino, crocifisso, adorato nel Sacramento» (*Giornale dell'anima*, 977-978). Ecco il nostro sguardo alto, ecco la nostra sorgente sempre viva: Gesù, la Galilea dell'amore, Gesù che ci chiama, Gesù che ci domanda: "Mi ami?"

Fratelli, sorelle, ritorniamo alle pure sorgenti d'amore del Concilio. Ritroviamo la passione del Concilio e rinnoviamo la passione per il Concilio! Immersi nel mistero della Chiesa madre e sposa, diciamo anche noi, con *San Giovanni XXIII: Gaudet Mater Ecclesia!* (*Discorso all'apertura del Concilio*, 11 ottobre 1962). **La Chiesa sia abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce sé stessa, perché dimentica l'amore che l'ha creata.** Eppure, quanti tra noi non riescono a vivere la fede con gioia, senza mormorare e senza criticare? **Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per scontri, veleni e polemiche. Dio ci liberi dall'essere critici e insofferenti, aspri e arrabbiati. Non è solo questione di stile, ma di amore, perché chi ama, come insegna l'Apostolo Paolo, fa tutto senza mormorare (cfr *Fil 2,14*).** Signore, insegnaci il tuo sguardo alto, a guardare la Chiesa

come la vedi Tu. E quando siamo critici e scontenti, ricordaci che essere Chiesa è testimoniare la bellezza del tuo amore, è vivere in risposta alla tua domanda: *mi ami?* Non è andare come se fossimo a una veglia funebre.

2. *Mi ami? Pasci le mie pecore.* La seconda parola: *Pasci*. Gesù esprime con questo verbo l'amore che desidera da Pietro. Pensiamo proprio a Pietro: era un pescatore di pesci e Gesù lo aveva trasformato in pescatore di uomini (cfr *Lc* 5,10). Ora gli assegna un mestiere nuovo, quello di pastore, che non aveva mai esercitato. Ed è una svolta, perché mentre il pescatore prende per sé, attira a sé, il pastore si occupa degli altri, pasce gli altri. Di più, il pastore vive con il gregge, nutre le pecore, si affeziona a loro. Non sta al di sopra, come il pescatore, ma in mezzo. Il pastore è davanti al popolo per segnare la strada, in mezzo al popolo come uno di loro, e dietro al popolo per essere vicino a coloro che vanno in ritardo. Il pastore non sta al di sopra, come il pescatore, ma in mezzo. **Ecco il secondo sguardo che ci insegna il Concilio, lo sguardo nel mezzo: stare nel mondo con gli altri e senza mai sentirci al di sopra degli altri, come servitori del più grande Regno di Dio (cfr *Lumen gentium*, 5); portare il buon annuncio del Vangelo dentro la vita e le lingue degli uomini (cfr *Sacrosanctum Concilium*, 36), condividendo le loro gioie e le loro speranze (cfr *Gaudium et spes*, 1).** Stare *in mezzo* al popolo, non *sopra* il popolo: questo è il peccato brutto del clericalismo che uccide le pecore, non le guida, non le fa crescere, uccide. Quant'è attuale il Concilio: ci aiuta a respingere la tentazione di chiuderci nei recinti delle nostre comodità e convinzioni, per imitare lo stile di Dio, che ci ha descritto oggi il profeta Ezechiele: "andare in cerca della pecora perduta e ricondurre all'ovile quella smarrita, fasciare quella ferita e curare quella malata" (cfr *Ez* 34,16).

Pasci: la Chiesa non ha celebrato il Concilio per ammirarsi, ma per donarsi. Infatti la nostra santa Madre gerarchica, scaturita dal cuore della Trinità, esiste per amare. È un popolo sacerdotale (cfr *Lumen gentium*, 10 ss.): non deve risaltare agli occhi del mondo, ma servire il mondo. Non dimentichiamolo: **il Popolo di Dio nasce estroverso e ringiovanisce spendendosi, perché è sacramento di amore, «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto**

il genere umano» (*Lumen gentium*, 1). **Fratelli e sorelle, torniamo al Concilio, che ha riscoperto il fiume vivo della Tradizione senza ristagnare nelle tradizioni; che ha ritrovato la sorgente dell'amore non per rimanere a monte, ma perché la Chiesa scenda a valle e sia canale di misericordia per tutti. Torniamo al Concilio per uscire da noi stessi e superare la tentazione dell'autoreferenzialità, che è un modo di essere mondano.** *Pasci*, ripete il Signore alla sua Chiesa; e pascendo, supera le nostalgie del passato, il rimpianto della rilevanza, l'attaccamento al potere, perché tu, Popolo santo di Dio, sei *un popolo pastorale*: non esisti per pascere te stesso, per arrampicarti, ma per pascere gli altri, tutti gli altri, con amore. E, se è giusto avere un'attenzione particolare, sia per i prediletti di Dio cioè i poveri, gli scartati (cfr *Lumen gentium*, 8c; *Gaudium et spes*, 1); per essere, come disse Papa Giovanni, «la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri» (*Radiomessaggio ai fedeli di tutto il mondo a un mese dal Concilio Ecumenico Vaticano II*, 11 settembre 1962).

3. Mi ami? Pasci – conclude il Signore – le mie pecore. Non intende solo alcune, ma tutte, perché tutte ama, tutte chiama affettuosamente “mie”. Il buon Pastore vede e vuole il suo gregge unito, sotto la guida dei Pastori che gli ha dato. Vuole – terzo sguardo – **lo sguardo d'insieme: tutti, tutti insieme. Il Concilio ci ricorda che la Chiesa, a immagine della Trinità, è comunione** (cfr *Lumen gentium*, 4.13). Il diavolo, invece, vuole seminare la zizzania della divisione. Non cediamo alle sue lusinghe, non cediamo alla *tentazione della polarizzazione*. Quante volte, dopo il Concilio, i cristiani si sono dati da fare per scegliere una parte nella Chiesa, senza accorgersi di lacerare il cuore della loro Madre! Quante volte si è preferito essere “tifosi del proprio gruppo” anziché servi di tutti, progressisti e conservatori piuttosto che fratelli e sorelle, “di destra” o “di sinistra” più che di Gesù; ergersi a “custodi della verità” o a “solisti della novità”, anziché riconoscersi figli umili e grati della santa Madre Chiesa. Tutti, tutti siamo figli di Dio, tutti fratelli nella Chiesa, tutti Chiesa, tutti. Il Signore non ci vuole così: noi siamo *le sue pecore*, il suo gregge, e lo siamo solo insieme, uniti. **Superiamo le polarizzazioni e custodiamo la comunione, diventiamo sempre più “una**

cosa sola”, come Gesù ha implorato prima di dare la vita per noi (cfr *Gv* 17,21). Ci aiuti in questo Maria, Madre della Chiesa. Accresca in noi l’anelito all’unità, il desiderio di impegnarci per la piena comunione tra tutti i credenti in Cristo. Lasciamo da parte gli “ismi”: al popolo di Dio non piace questa polarizzazione. **Il popolo di Dio è il santo popolo fedele di Dio: questa è la Chiesa.** È bello che oggi, come durante il Concilio, siano con noi rappresentanti di altre Comunità cristiane. Grazie! Grazie per essere venuti, grazie per questa presenza.

Ti rendiamo grazie, Signore, per il dono del Concilio. Tu che ci ami, liberaci dalla presunzione dell’autosufficienza e dallo spirito della critica mondana. Liberaci dell’autoesclusione dall’unità. Tu, che ci pasci con tenerezza, portaci fuori dai recinti dell’autoreferenzialità. Tu, che ci vuoi gregge unito, liberaci dall’artificio diabolico delle polarizzazioni, degli “ismi”. **E noi, tua Chiesa, con Pietro e come Pietro ti diciamo: “Signore, tu sai tutto; tu sai che noi ti amiamo”** (cfr *Gv* 21,17).





MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITÀ PASTORALE

FESTA PATRONALE 2022

Parrocchia Cristo Re - Sovico

“... possiamo celebrare i santi misteri

per annunciare il tuo Regno,
per rimanere in te e portare molto frutto.”

(Il Vescovo Mario)

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE

Ore 16,45 in oratorio e in chiesa: incontro ragazzi di IV elem in preparazione della festa

Ore 21,00 in Chiesa parrocchiale: S. MESSA D'APERTURA concelebata dai preti della Comunità Pastorale, celebra DON MATTEO VASCONI nel 10° del suo anniversario

VENERDÌ 21 OTTOBRE GIORNATA EUCARISTICA

Ore 8.30 S Messa celebrata da don Luigi Sala

Esposizione Eucaristica fino alle 10.00 (possibilità di confessioni)

Ore 15.30 – 17.00 Esposizione eucaristica e adorazione e confessioni per adulti

Dalle 17.15 alle 18.00 PREGHIERA ragazzi preadolescenti di I media

Dalle 18.30 alle 19.30 PREGHIERA-ADORAZIONE preadolescenti di II e III media

Ore 21.00 preghiera - adorazione gruppo adolescenti

SABATO 22 OTTOBRE (S Giovanni Paolo II) GIORNATA PENITENZIALE

Ore 9,00 -11,30: S. Confessioni e ore 15,30-17,30: S. Confessioni

42° FIACCOLA portata dagli Amici del “Velo Club”: partenza dal Santuario Beata Maria Vergine di Caravaggio – Oga (Bormio) e arrivo in Chiesa per l’inizio della S Messa

Ore 18.00 S. MESSA prefestiva presieduta da PADRE MARIO MALACRIDA nel 35° anniversario della sua Ordinazione.

Al termine apertura della *pesca di Beneficenza* nel salone Sacro Cuore e apertura della *Mostra di quadri, acquarelli ed opere di Adele Viganò*,

Ore 21.00: in PALESTRA Concerto della Banda in onore dei SS. Patroni



DOMENICA 23 OTTOBRE FESTA PATRONALE

Le S. Messe seguiranno il consueto orario festivo

Ore 10.30 S. Messa solenne nella Festa Patronale celebrata da Don Ivano

nel pomeriggio in **ORATORIO** dalle ore 15.00 – nei cortili con giochi a stand con le diverse realtà → **GONFIABILI, MACCHINE AI PEDALI** e tantissimi altri giochi per i più piccoli.

Sulla via Giovanni da Sovico “Gara di Giovani Talenti” in collaborazione con l’Associazione Commercianti e Servizi Sovico

Ore 21.00 in chiesa parrocchiale : **CONCERTO GOSPEL** con il “Rejoice Gospel Choir”

ingresso offerta libera

LUNEDÌ 24 OTTOBRE → **FESTA LITURGICA SS. SIMONE E GIUDA.**

Concelebrazione Eucaristica nella Festa dei Santi Simone e Giuda e

Ore 10.30 **S. Messa solenne.** L’Eucaristia sarà concelebrata dai Sacerdoti nativi di Sovico, dai Sacerdoti che hanno svolto il loro ministero pastorale nel nostro paese e dai sacerdoti della Comunità Pastorale. In questa celebrazione, presieduta da *don ELIO PRADA* che ricorda i suoi 50 anni di Sacerdozio, ricorderemo solennemente:

65° di don GIORDANO RONCHI

45° di don GIUSEPPE GALBUSERA

15° di don LUIGI MAPELLI

10° di don GIOVANNI SALA

60° di don CARLO RECALCATI

35° di padre MARIO MALACRIDA

10° di don MATTEO VASCONI

ORE 12.30 PRANZO IN ORATORIO CON SACERDOTI

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 * ore 18,30**

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L’ Oratorio è APERTO da LUNEDI’ alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00
sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.

PUNTO PANE

I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono
il giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.

AVVISI

* **DOMENICA 23/10: GIORNATA MISSIONARIA**

* **DA LUNEDI' 24/10 INIZIERA' LA BENEDIZIONE E LA
VISITA ALLE FAMIGLIE IN OCCASIONE DEL S. NATALE.**

* **Celebrazione dei S. BATTESIMI:**

* **DOMENICA 30/10 ore 16**

* **DOMENICA 6/11 ore 16**

* **DOMENICA 8/1/2023 ore 16**

* **CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2023.**

Dal 21/1 al 11/2 2023. Iscrizioni in Segreteria Parrocchiale.

* **CATECHESI PER GLI ADULTI IN AVVENTO:**

* **Mercoledì 16 – 23 – 30 Novembre 2022**

SULLA PREGHIERA

guidati da Padre Patrizio Garascia.

**Ore 21 * Chiesa di S. Martino
per tutta la Comunità Pastorale.**

GRAZIE:

* **FESTA PATRONALE:**

* Offerta straordinaria: € 7.735

* Pesca di beneficenza: € 8.700

* Mercatino dell'usato: € 1.300

* Ruota della Fortuna: € 1.810

* Banco vendita Libri AVSI: € 500

Totale: € 20.045

* **Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro
offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare
direttamente il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706